

→ **Il leader Pd:** bisogna dar risposte alla crisi, tornare all'unità sindacale

→ **Il premier:** mai attaccato Napolitano. Ma sì a modifiche costituzionali

Veltroni: momento drammatico Berlusconi: la sinistra mente

Il Pd in piazza a difesa della Costituzione. Veltroni: «Il premier non può appropriarsi del potere legislativo». Berlusconi: «Mai attaccato il Quirinale e la Carta». Ma conferma di pensare a delle modifiche costituzionali.

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

«È uno dei momenti più drammatici per il Paese, forse il più oscuro. Serve una reazione delle forze sindacali e sociali». Walter Veltroni si allontana da piazza Santi Apostoli soddisfatto per quella che definisce «una grande e civile manifestazione di popolo». Ma il leader del Pd sa che, nonostante il risultato ottenuto, la guardia non può essere abbassata. Non solo il governo si sta dimostrando tutt'altro che all'altezza della crisi economica in atto («Ci sarebbe bisogno di un governo che prendesse provvedimenti e dell'unità delle forze sindacali»), ma Berlusconi si sta muovendo in maniera assai poco rassicurante sullo stesso fronte istituzionale: «L'idea del presidente del Consiglio di trasferire il potere legislativo nelle mani di una sola persona è estranea alla Costituzione», ammonisce Veltroni.

MARCIA INDIETRO

Replicando una tecnica vista tante volte, a poche ore dall'inizio della manifestazione il premier smentisce che da lui siano arrivati nei giorni scorsi attacchi al Quirinale e alla Carta. Dice che è la sinistra a «mistificare» e se lo fa è «per nascondere le proprie divisioni interne»: «Né io né il governo abbiamo mai attaccato il Capo dello Stato e la Costituzione. Niente di più falso. Con Napolitano ho sempre avuto una cordialità di rapporti, che sono sicuro rimarrà tale. Il presidente del Consiglio non ha alcun interesse a non aver rapporti cordiali con il presidente della Repubblica». Un abbassamento dei toni e un tentativo di ricucire col Colle, dopo le polemiche innescate per la



Piazza Santi Apostoli, un momento della manifestazione del Pd

mancata firma del decreto sulla vicenda Eluana. E però, nella sostanza, Berlusconi finisce per confermare che vuole mettere mano alla Costituzione. «Prevede che il governo abbia piena responsabilità di giudizio sulla necessità e sull'urgenza di un provvedimento. La Costituzione non è poi un moloch intoccabile. È

È fuori dalla nostra Carta
«Inaccettabile dare il potere legislativo a una persona sola»

la stessa Costituzione che prevede con l'articolo 138 la possibilità di modifiche».

La risposta del Pd arriva con la manifestazione di Santi Apostoli. Veltroni annuisce quando Scalfaro dice che la Costituzione serve a unire gli italiani. «Sono assolutamente d'accordo, è nata per unire e non per dividere». E, soprattutto, non

prevede ciò che vorrebbe Berlusconi, e cioè «trasferire il potere legislativo nelle mani di una sola persona».

Il portavoce del premier Paolo Bonaiuti va all'attacco di Veltroni: «Continua a delirare e spara la solita serie di falsità contro il presidente Berlusconi».

Ma a proposito di falsità, gli esponenti del Pd hanno gioco facile a ricordare in che modo Berlusconi avesse reagito alla mancata firma di Napolitano e poi detto che la nostra Carta «risente delle implicazioni sovietiche». Per Pier Luigi Bersani «a Berlusconi sfugge il confine tra verità e menzogna», mentre Enrico Letta dice che «la smentita di Berlusconi non cancella quello che tutti gli italiani hanno ascoltato». ♦

I LINK

PER RIVEDERE LA MANIFESTAZIONE
www.partitodemocratico.it

Lo Chef Consiglia

Andrea
Camilleri



**Telecomando e registratore
le armi della setta segreta
degli «Adoratori di Gasparri»**

Camilleri, come adopera il telecomando? Le spiego. Se appare Gasparri, alla sua faccia sovrappongo il Televideo. Cicchitto, lo gusto dal vivo e in voce, trovandolo così più armonico, più completo. Piccolo Cesare gode del privilegio che io stacchi tutti i telefoni, per evitare disturbi di sottofondo. Di Calderoli, apprezzandone il faccione, lo registro, e via con un bel fermo immagine, senza voce. Cota e Bocchino, Quagliariello e Bricolo, i veri debuttanti, non solo li registro, li archivio. Mio figlio, un giorno, forse li vedrà. Lei come si regola?

Mi consenta, ma lei fa un uso un tantino schizofrenico del telecomando. Visto l'elenco dei personaggi, e il diverso comportamento che mette in opera per ciascuno di loro, perché non si sintonizza sulla famiglia Addams e buona notte? Ma devo confessarle che io appartengo a una sorta di setta segreta, denominata «Gli adoratori di Gasparri» e dato che le epifanie televisive dell'eminente uomo politico avvengono più volte in una stessa giornata, e su canali diversi, a ogni singolo membro della setta spetta il controllo di una rete con il registratore acceso. Il sabato sera ci riuniamo, spegniamo i cellulari, e vediamo tutte le registrazioni della settimana mantenendo un religioso silenzio e una difficile serietà. Qualcuno ogni tanto viene colto da leggeri malori ma è un prezzo minimo rispetto all'arricchimento culturale che ne ricaviamo. Come è noto, Gasparri può spaziare indifferentemente dalla crisi del parmigiano reggiano allo sviluppo della produzione di lacci di scarpe in Ecuador, dalla politica estera della Tanzania all'uso delle lingue ugro finniche. Però, subito dopo la visione, distruggiamo tutto il materiale registrato. Non vogliamo lasciare ai posteri nessun'immagine dell'infelice tempo nel quale abbiamo vissuto. Ce ne vergogniamo un pochino.

SAVERIO LODATO

saverio.lodato@virgilio.it

